

## Antifascismo a Enna

### Cronaca della riscoperta di un valore



Ce ne stavamo tranquilli ad organizzare il congresso dell'ANPI: inviti, convocazioni, cose così... quando nella sera di domenica 6 febbraio scopriamo, vedendo delle locandine sui muri di Enna, che Forza Nuova ha indetto in città un corteo per il 12 dello stesso mese. Andiamo a vedere sui siti e scopriamo che il corteo è regionale. I fascisti a Enna? possibile? ma chi sono? Non si sono mai fatti vedere neanche con un volantaggio. Lunedì mattina chiediamo al sindaco se il corteo è autorizzato, purtroppo sì.

Subito un giro di chiamate, un primo comunicato, lunedì sera la prima riunione. Da subito si nota che la preoccupazione è diffusa. Un partito che accoglie a braccia aperte dei criminali, che si richiama al fascismo vuole provare a insediarsi pure a Enna. Strumentalizzando il giorno del ricordo convoca un corteo regionale dopo 2 giorni ma una settimana prima dell'apertura della sua sede in provincia.

L'operazione di puro marketing va contrastata politicamente. Occorre allertare la cittadinanza. Togliere ogni speranza di radicamento ai gruppi fascisti.

Si susseguono riunioni, notti perse sui volantini, giornate pazze per fotocopiarli, distribuirli e volantinarli. Si riprendono i rapporti lacerati e se ne intessono di nuovi. Si riscopre, tra mille difficoltà in interminabili riunioni, il valore dell'antifascismo e della memoria le basi della democrazia; si fanno progetti per il futuro del comitato "Enna Antifascista". Ci si accorge di un errore: aver lasciato scoperto il fronte della memoria, ma per ora non si teorizza, incombe l'emergenza.

Oltre ai vari colloqui più politici (dall'UDC agli anarchici), purtrop-

dove termina il loro corteo. Non è difficile visto quanto è piccola Enna e dato che il loro corteo è lungo 500 metri!

Verso le 19,30 arriva in piazza V. Emanuele; il corteo ci passa vicino. Sono una cinquantina, le croci celtiche sui bomber di molti, una anche su una bandiera. Fanno un po' di coreografia in stile militare. Qualcuno dei nostri si arrabbia, qualcuno si impressiona, in effetti non sono i soliti fascisti, tanto di celtica esibita in pubblica piazza... comunque a me - sarà la stessa reazione che porta a ridere per nervosismo - viene in mente Jannacci: "quelli che fanno i corsi di sopravvivenza...".

Alle 19,50 termina la loro manifestazione, scortati dalla polizia risalgono la via Roma dalla quale è arrivato il loro corteo. Dalle loro fila provocano con un saluto romano. Si risponde con degli slogan, tutti loro si sentono autorizzati a "salutarci" col braccio alzato e a venirci incontro. La polizia di Enna, non abituata a queste situazioni, entra nel panico, non capisce che stanno avanzando e per miracolo si evita il primo caso mondiale di carica causata da soli slogan. Secondi di confusione, vengono "contenuti" e si allontanano.

Arriva il nostro turno, alle 22 il centro città si riempie di cittadini giovani e non, che vogliono mostrare il loro sostegno alla causa dell'antifascismo; viene anche il sindaco. Al presidio non siamo mai meno di 100 ma passa molta più gente.

La piccola ANPI ennese è cresciuta. Il lavoro è ancora tanto, ma siamo soddisfatti. E dobbiamo tornare a organizzare il congresso della casa di tutti gli antifascisti, che abbiamo scoperto non essere pochi.

**Arturo Giunta**

